Anno X N. 78. — Udine, Giovedì-Venerdì 7-8 aprile 1887 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## TEORIE NUOVE

Sono strane le conseguenze a cui conduce l'applicazione di certe teorie, che, come tante altre cose, seguono le vicende della moda, ed, appunto perchè la moda vuole così, sono oggi in onore.

Oggi una nuova scuola di diritto penale, scuola che, a differenza dell'antica, la quale è detta classica, chiamasi positivista, proclama massime tutte improntate alla filosofia materialistica, secondo cui, l'anima non è che una forza della materia, il delitto non altro che una malattia dell'organo cerebrale, un prodotto di forze irresistibili. Quindi le pene devono rispettare i riguardi dovuti ad un povero infermo, e le prigioni si hanno da riformare sul sistema di vere e proprie case di salute, di manicomii penali.

Una volta che tali teorie comincino ad accettarsi per buone o da approvarsi, non deve far punto meraviglia se nelle corti d'assise gli avvocati difensori fanno grande assegnamento sulle perizie psichiatriche, da cui, mentre spesso sorridono i vecchi giudici, sono tanto facilmente vinti i giurati, sicchè, se non un *no* assolutorio, così di frequente si persuadono a concedere un *sì* colle attenuanti.

Uno dei più caldi propugnatori della nuova scuola criminale è il prof. Enrico Ferri, il quale la scorsa settimana tenne a Milano una conferenza per esporre le dottrine da lui patrocinate.

La conferenza del Ferri durò due ore, e non si può negare che egli abbia rivestito di forma appariscente le idee da lui offerte al pubblico come oro di coppella.

Il criminalista cominciò dal dire « che la corrente degli studii moderni impone vie diverse, e che l'osservazione dei fatti ha dato sviluppo ad una nuova scienza, l'antropologia criminale, che è forse la sola scienza di esportazione in Italia. »

Noi ce lo sapevamo di questa scienza nuova, per la quale, come per tutte le cose nuove, si menò tanto scalpore. Non certo avversi a ciò che è progresso vero, non siamo tuttavia inchinevoli ad ammettere che una scienza possa invadere un campo che non le appartiene, e possa, di sana pianta, sbalzare di seggio, per esempio, la giustizia. E sarebbe questo il caso, per l'appunto, dell'antropologia.

Il Ferri nota che « è difficile definire l'onesto ed il delinquente. Non v'è distinzione assoluta, dice egli, si va gradatamente dall'uno all'altro. L'avvocato, per distinguere l'onesto dal delinquente, ha il codice penale, che è un criterio giuridico, tecnico. Noi, come scienziati, dobbiamo avere criterii morali. »

I criterii morali sono belli e buoni; ma c'è poi il difetto che questi criterii morali si vanno ad attingere in ogni altro luogo fuorchè dove veramente si dovrebbero cercare. Giacchè noi sentiamo oggi parlare ogni momento di morale, ma, se si analizza un po' la morale nel senso moderno, si scorge subito che è senza base, che è destituita di ogni autorità. Ciò si scorge dalla definizione che, poco appresso, dava dell'onestà il professore Ferri stesso.

« Una base fondamentale della società moderna è l'onestà, disse egli. La quale onestà è una parte della morale, che si può dire essere l'egoismo del prossimo. Io debbo rispettare la roba d'altri, perchè altri non vuole che io ne prenda parte. Così pure il galateo è la comodità del prossimo. »

« Perchè quell'uomo delinque? si chiede il professore Ferri. E osserva che i trattati non rispondono alla domanda. La risposta comune è questa: *delinque perchè vuole delinquere.* »

E noi credevamo, che, tranne alcuni casi eccezionali, in cui la volontà dell'uomo è, per qualche cagione, a così dire, paralizzata, la cosa fosse veramente così; che, prerogativa dell'uomo essendo il volere, così quando compie il bene che quando fa il male l'uomo non usi se non della prerogativa che lo contraddistingue. Ma invece il Ferri trova che « questa risposta è inconcludente. »

« Gli antropologi criminalisti, nota egli, vollero studiare più profondamente l'uomo che delinque, e hanno ormai stabilito che il delitto è un fenomeno naturale, che ha le sue cause, molteplici, svariate, difficili a rintracciare, nella natura. »

Quindi i delinquenti, se le teorie della nuova scuola criminalista vengano accettate, avranno tutta la ragione di dormire i loro sonni tranquilli. Perchè infatti recar loro noia se il delitto è un fenomeno naturale, se essi non ce n'hanno alcuna colpa? E' cosa irragionevole anzi, punirli, è una vera barbarie. Perchè si punirebbe un pazzo, perchè si punirebbe qualunque altro ammalato o infermo?

Il conferenziere trovò, dopo questo, che è una accusa delle più grossolane quella che si fa alla nuova scuola di proclamare l'impunità. Non è forse un proclamare bello e buono l'impunità il dire che chi si macchia di un reato di sangue, per esempio, non ha offerto se non un fenomeno naturale, avente le sue cause, molteplici, svariate, difficili a rintracciarsi nella natura? Perchè si dovrà punire quello che opera *mentre si sente trascinato, secondo* la nuova scuola, ad operare, senza che la volontà sua ci abbia nulla a vedere?

« Ciò però non toglie — continua il Ferri — che la società si difenda, anzi tenacemente si difenda, segreghi quando ha accertato il male. Ma non basta isolare il delinquente, bisogna prevenire il delitto. Non basta fermarsi all'individuo, bisogna correggere anche l'ambiente. »

D'accordo pienamente quanto alla verità che è duopo prevenire il delitto e correggere l'ambiente. Ma si converrà con noi che, ad ottenere queste due belle cose, non è intanto un buon mezzo quello di definire il delitto un fenomeno naturale, quello di liberare da ogni responsabilità il delinquente; come non è un buon mezzo quello di proclamare l'onestà nient'altro che l'egoismo del prossimo.

Tutti intendono che, se le teorie, caldeggiate dal Ferri e dagli altri criminalisti della scuola moderna, dovessero entrare pienamente nel campo della pratica, si potrebbe dare il catenaccio ai tribunali e alle corti d'assise, i giudici ed i giurati potrebbero mandarsi alle case loro, e sostituirsi con qualche medico; in luogo di guardie e di agenti dell'ordine pubblico dovrebbero chiamarsi gli infermieri, poichè e tribunali e giudici e guardie, ammesse le teorie, cui abbiamo accennato, non servirebbero più a nulla.

Non abbiamo voluto riferire se non qualcuna tra le principali idee esposte dal criminalista Enrico Ferri, perchè i lettori si formino un concetto delle conclusioni strane cui giunge una certa scienza, la quale si proporrebbe di abbattere tutto ciò che è retaggio del senno e dell'esperienza dei tempi passati, e che essa taccia di oscurantismo.

A.

## LE FIGLIE DI S. ANNA IN ASSAB

Di questi giorni ci fu dato di vedere copia di una graziosa fotografia eseguita per ordine del Comandante militare di Assab e spedita in Roma al Ministro della guerra. Essa rappresenta uno stuolo di *giovani suore dalla fisonomia italiana*, nell'atto di proteggere alcuni fanciulli africani, messi in attitudini variate e bizzarre, vestiti secondo l'usanza di quei selvaggi. In mezzo ad essi spicca una candida bambina (figliuola di qualche impiegato italiano) che accarezza con ingenua confidenza le Suore. Alquante donne vestite di bianco (forse le madri dei piccoli Assabesi) compiono il quadro originale e novissimo il quale, eseguito dentro una paliz-

APPENDICE 29

## IL
# Castello dei Bondous

— Ah! diss'egli, se tu m'amassi come t'amo io!...

— Che dici, padre mio? rispose Lea con una dolcezza armoniosa che accarezzava l'udito, ma che non veniva dal cuore; nessun padre è stato più amato di te.... sei tu che non ci ami, o che ci ami male...

Noi *saremmo* tanto felici di vivere con te, di colmarti di cure e di affetto... Non è già colpa nostra se tu *non* sai *nemmeno* che sia la vera vita...

— La vera vita!...

La condanna di Giovanni Danglè era in queste parole.

La cura gelosa ch'egli aveva avuto del suo onore, il suo amore per una famiglia a cui l'univano tanti legami di affetto e di riconoscenza, il suo desiderio di una vita onesta e tranquilla, non era forse quella la vera vita?

Lea baciò freddamente suo padre sulla fronte, poi uscì canticchiando un'arietta di opera.

### VII.
### Sotto le ruote.

Faceva un tempo orribile, nevicava e fischiava il vento. Ad onta che una quantità di spazzini fosse occupata a pulir le vie di Parigi, sui marciapiedi rimaneva sempre un attaccaticcio che faceva sdrucciolare, e le vie erano piene di mota. Cadeva un nevischio fine e gelato. I passanti camminavano in fretta e pareva avessero tutti premura di trovarsi a casa loro.

Una povera creatura, orribilmente deforme e nel cui sguardo straziante si leggeva una storia di dolore e di patimenti, si dirigeva verso la chiesa di San Sulpizio. *Tre fanciulli si aggrappavano al suo vestitino d'indiana a brandelli, il quarto le trotterellava dietro con tutta la rapidità di* cui erano capaci le sue gambette.

Erano tutti assai pallidi, e sui loro visini si pingeva quell'espressione strana che si osserva in tutti quelli che hanno avuto paura e fame. Uno di essi si trascinava dietro un paio di zoccoli accomodati con dei pezzettini di zinco, ed il maggiore si era ravvoltolato i piedi in due mucchietti di cenci. I cappelli lunghi ed umidicci si appiccavano loro sulle gote smorte, e camminando, essi si lamentavano e pregavano.

— Non abbiate paura, non piangete, bambini miei, disse la piccola gobba, fra un'ora al più tardi voi potrete mangiare... Coloro che escono dalla casa di Dio coll'animo purificato dalla preghiera, fanno volentieri la carità... E stassera noi *potremo* procurare un po' di fuoco alla povera nostra mamma, e forse vi sarà un po' di minestra per tutti. Quando voi sarete presso i gradini della chiesa, ripeterete con buona maniera « Fatemi la carità » e tutti vi danno qualche cosa. Allora voi ringrazierete Dio, il quale non avendo voluto ch'io trovassi del lavoro, ci farà imbattere in persone buone e caritatevoli...

— Ma è poi certo, Pulcinella, chiese l'ultimo bambino di Vittoria, che noi mangeremo un po' di minestra calda?

— Certo, rispose Pulcinella, ma bisogna affrettare un po'... il passo.... Nessuno vi conosce, e se tutti i buoni posti sono presi, come farete?... Presto, presto, piccini miei! s'odono già i rintocchi della messa...

La gobba si sforzò di camminare più in fretta, trascinandosi dietro i suoi fratelli e le sue sorelle. E diffatti una nuova messa s'annunziava con grande scampanio. Tutti s'affrettavano per giungere in tempo, e si imbattevano in coloro che avevano già assistito ad altra messa. Le vetture si fermavano rumorosamente davanti alla grande scalinata, i passanti si urtavano gli uni cogli altri e la via era ingombra di gente. Pulcinella, che si traeva dietro i fanciulli, ne venne separata violentemente, per un movimento inatteso della folla. Ella chiama, grida, si alza sulla punta dei piedi per vedere dove sono i piccini e li vede fra una immensa moltitudine di gente, che si tengono per mano, e cercando di opporvisi sono trascinati da quel fiotto umano, essi cadono, le vetture continuano a correre, i cavalli scalpitano: oh cielo! essi sono perduti....

Pulcinella si slancia verso i fanciulli, e li vede rovesciati sul lastrico tra le zampe di due enormi cavalli... le ruote della vettura stanno per passare sui loro gracili corpicini. Ella si getta a terra, striscia sul suolo, scivola tra i cavalli e le ruote, attira violentemente a sè Ninetta, la pone fuori di pericolo, ma il piccolo Francesco e Celeste stanno per essere schiacciati, e Pulcinella in ginocchio sul selciato afferra i cavalli pel morso e si sforza di farli indietreggiare.

Povera creaturina! così debole e così pallida voleva lottare contro quei robusti e pesanti meklemburghesi! I cavalli agitano il capo, rovesciano l'ostacolo che li irrita più che non li domini, e Pulcinella cade riversa battendo violentemente il capo contro una ruota; ella non sente e non vede più nulla di quanto accade intorno a sè. Stende ancora istintivamente le braccia per difendere *i piccini, poi le pare che la sua* testa si fenda con uno spasimo atroce, e di cadere in un profondo ed *oscuro* abisso.

L'azione di Pulcinella riuscì almeno ad attirare l'attenzione de' passanti, sui fanciulli e sul veicolo. Un uomo robusto costrinse i cavalli ad indietreggiare, Ninetta e Francesco vennero alzati da due pietose persone, Celeste li raggiunse, e Maurizio, l'ultimo salvato, chiamava sua sorella con acute strida.

Un circolo di curiosi, gli uni mossi da pietà, gli altri indifferenti, si era formato attorno ai piccini. Pulcinella viene adagiata su d'un banco e non dà più segno di vita. Chi parla di trasportarla all'ospedale, chi vuole invece andar a chiamare un medico.

*(Continua.)*

zata in aperta campagna, ritrae al vivo una bella scena africana. Dalla nera faccia di quegli indigeni, che mostra un po' della natia ferocia, traspira tuttavia una aria di riflessione e di bontà. Abbandonati a sè stessi, quei fanciulli diverrebbero certamente barbari *come i padri loro*; la pietà delle monache ne formerà sinceri cristiani ed utili cittadini.

A questa opera santa mirano le Figlie di Sant'Anna infermiere, richieste ed ottenute dal Governo per dirigere l'ospedale militare d'Assab. — Esse, mentre assistono *amorevolmente i loro fratelli Italiani*, curano l'educazione religiosa e morale dei fanciulli negri. — Nella pulita chiesetta che sorse da poco tempo su quelle spiaggie solitarie del Mar Rosso, uffiziata dai Cappuccini, che pur tanto si adoprano all'istruzione morale e religiosa di quei selvaggi, compionsi feste bellissime. — Quel Tempietto ove si canta, si suona, lodando Iddio, fa parer meno doloroso ai nostri connazionali il distacco dalla dolce Italia.

Alcuni indigeni ricevettero già la grazia del battesimo, e presto si rinnoverà per altri la consolantissima cerimonia. Infatti ci vien assicurato che i piccoli *fotografati* sono già catecumeni. Benedica Iddio le fatiche dei missionari e delle suore che su quelle sabbie lontane diffondono, armate del solo Crocifisso, i tesori della fede, della speranza e della carità.

## I nuovi ministri

L'*Unità cattolica* dà i seguenti cenni sui nuovi ministri:

FRANCESCO CRISPI

Egli dovrebbe avere gli anni del giudizio, essendo nato in Ribera, provincia di Girgenti, alli 4 di ottobre del 1819. Avvocato e mazziniano, fu rivoluzionario in fin dall'ovo. Andò con Garibaldi in Sicilia, e ne divenne ministro ed *alter ego*. Deputato italiano, parlò molto, e disse che «il Cattolicismo avea fatto il suo tempo!» Seppellì Vittorio Emanuele II, di cui era ministro dell'interno, e fece la guardia al Vaticano quando fu eletto Leone XIII. Nel marzo del 1878 cessò d'essere ministro, studiando nove anni per rientrare nel Ministero. Era già stato nel 1876 presidente della Camera dei deputati, ed in questa qualità, nel 1877 avea viaggiato in Prussia, e dimorato a Berlino, quando ferveva il *Kulturkampf*. Dopo la riconciliazione di Bismarck col Papa, piegò verso la Repubblica francese; ma ora fa scrivere da un suo amico alla *National Zeitung* di Berlino che «non cessò mai dal nutrire sentimenti di cordiale amicizia verso la Germania». Nemico del *Triregno*, gli oppose la *trigamia*. E per ora basta di lui.

GIUSEPPE ZANARDELLI

Il successore del Taiani è un avvocato di Brescia, che scrisse un libro sugli avvocati. Fin dal 25 di marzo del 1876 entrava nel Ministero presieduto da Agostino Depretis, col portafoglio dei lavori pubblici. Per una questione ferroviaria rassegnò le sue dimissioni, ma nel 1881 ritornava, sotto Depretis, ministro di grazia e giustizia. Fu allora vivamente combattuto dall'onorevole Ceccapieller nel suo *Ezio II*, numero 100 del 15 di aprile 1881, che gli diceva: «Quando vi vedremo precipitare nell'abisso oh! allora saremo soddisfatti.» E prometteva che nel giorno dell'*Ordine morale* Zanardelli «non sarebbe più ministro». Ritornando oggi al Ministero, sembra che l'*Ordine morale* non sia ancora spuntato. Ad ogni modo Zanardelli, come deputato, diceva il 23 febbraio del 1883 alla Camera che si deve dare «a Dio quello che è di Dio, ma in pari tempo a Cesare quello che è di Cesare. (*Benissimo! Bravo!*)» (*Atti uff. della Cam.*, pagina 1441.) Vedremo, se ritornato al Ministero di grazia e giustizia, serberà fede a Cesare ed a Dio.

ETTORE BERTOLÈ-VIALE

Ettore Bertolè-Viale, da Crescentino, nuovo ministro della guerra, nacque nel 1829. Allievo dell'Accademia militare di Torino, fu promosso sottotenente nel 1848. Ammesso dopo il 1850 nel Corpo di Stato maggiore, fe' rapidi progressi. Nel 1866 era maggior generale, incaricato delle funzioni d'intendente generale dell'esercito che combatteva in Lombardia. Il Menabrea sel tolse compagno, come ministro della guerra, nei tre Ministeri da lui formati il 27 ottobre 1867, il 5 gennaio 1868, e il 13 maggio 1869, che tolse la dispensa dalla leva pei giovani ecclesiastici. Caduto il terzo Ministero Menabrea, fu nominato Capo di Stato maggiore dell'esercito: ora è comandante il Corpo d'esercito di Firenze e grande cacciatore del Re. Ma non è riuscito a *cacciare* finora che *seminaristi* e portafogli! Vedremo se alle sue *caccie* precedenti aggiungerà in Africa anche quella di Ras Alula.

GIUSEPPE SARACCO

Giuseppe Saracco di Acqui, avvocato, già deputato ed ora senatore; si occupò molto di finanze ed amministrazione. Parlando nella questione del macinato, preso a dimostrare quanto fossero fallaci le speranze del ministro Magliani, ed oggidì è suo collega, per un miglioramento delle nostre condizioni finanziarie! Per la prima volta siede fra i ministri, sebbene dietro le quinte abbia avuto gran parte nei varii rimpasti ministeriali di Rattazzi e sopratutto di Depretis, di cui è consigliere intimo. Finora il Saracco, sindaco, deputato, senatore, non si era mai assiso al banchetto della nazione, tranne, in un brevissimo periodo di tempo nel 1862, quando fu segretario generale di un Ministero.

## RUMELIA

La stessa *Turquie* di Costantinopoli, da cui riproducemmo le notizie sulla situazione finanziaria della Bulgaria, ci offre le notizie seguenti sulla Rumelia.

«La Rumelia orientale gode di un clima più dolce di quello della Bulgaria. Il suo territorio è quindi più fertile e più ricco; la sola industria dell'essenza di rose ha prodotto, nel 1885, 1375 chilogrammi, i quali rappresentano un valore di 1,200,000 franchi. Il commercio delle pelli di capretti e di capre è sempre stato importante; *però è in diminuzione in seguito alle restrizioni che il governo impone all'allevamento della capra in alcune regioni* del paese e specialmente in quelle ove si trovano foreste appartenenti allo Stato.

L'allevamento delle pecore è, al contrario, molto florido. In quanto alla seta, la Rumelia ha ottenuto nel 1885 circa 100 mila kg. di bozzoli, dei quali un terzo è stato esportato in Francia, ed il rimanente a Brussa, ove sono impiantate numerose filande, i cui prodotti vengono spediti in Francia. La Rumelia produceva per lo passato una maggiore quantità di bozzoli; ma, a causa delle malattie che hanno per molti anni rovinata la produzione, l'industria sericola è stata molto trascurata. Il tabacco si coltiva principalmente nei distretti di Kerdjali. Nel 1885 la raccolta è stata di 258,000 kg. I tre quarti della produzione sono consumati nella provincia, e in Bulgaria; il di più viene spedito a Malta e in Egitto.

La Rumelia è un paese molto ricco di legnami. Per molto tempo la coltivazione delle foreste è stata fatta con criteri sì poco regolari, che la loro distruzione completa era diventata una quistione di tempo; fortunatamente il governo ha preso di recente misure severissime in proposito; si può quindi dire assicurato un prospero avvenire a tale importante ramo dell'industria rumeliota.

La produzione del vino raggiunge una media annua di circa 150,000 ettolitri.

Nelle statistiche del commercio estero della Rumelia orientale, l'Inghilterra occupa il primo posto; ma per taluni articoli la Germania e l'Austria hanno incominciato a farle una vittoriosa concorrenza. L'ultima statistica, pubblicata a Filippopoli dalla Direzione delle finanze della Rumelia orientale, riguarda l'anno 1883. Essa portava l'ammontare generale delle importazioni ad una cifra di 400,000 lire turche (9,200,000 franchi.) Da quell'epoca il movimento degli affari è diminuito in modo sensibile in seguito alla emigrazione dei musulmani, i quali erano i maggiori consumatori dei prodotti esteri, ed anche a causa della *crisi che sta attraversando* quel paese.

Si può valutare a 7 milioni di franchi soltanto la cifra delle merci di provenienza estera introdotte in Rumelia durante il 1885. Se fosse bene amministrata, la Rumelia orientale potrebbe, al pari della Bulgaria, *triplicare ed anche quadruplicare*, in un periodo di anni relativamente breve, la cifra del suo commercio d'importazione.

Sarebbe da desiderare che i negozianti e gl'industriali italiani si mettessero in grado di sostenere sui mercati bulgari la concorrenza degli importatori inglesi, tedeschi ed austriaci, i quali inviano prodotti di qualità inferiore, ma a prezzi bassissimi.»

## AL VATICANO

**La messa del lunedì santo.**

Il santo padre lunedì santo a messa, giusta la consuetudine, distribuiva il pane eucaristico ai componenti la sua nobile famiglia secolare.

Era assistito all'altare dagli ill.mi e rev.mi mons. elemosiniere segreto, mons. vescovo di Richmond e mons. prefetto delle cerimonie apostoliche, ed era servito dai prelati dignatarii della corte pontificia.

**Onorificenze.**

Sua santità con biglietto della segreteria di stato ha nominato sotto-sagrista dei ss. palazzi apostolici il r. p. mons. Guglielmo d'Ambrosi dell'ordine romitano di sant'Agostino, attualmente parroco di s. M. del popolo. — Ha pure conferito la commenda dell'ordine piano con placca al sig. de Mouhel consigliere dell'ambasciata di Francia presso la santa sede; e la commenda dall'ordine di s. Gregorio al sig. d. Ferdinando Quinnes de Leon, terzo segretario dell'ambasciata di Spagna.

## ITALIA

**Genova** — *Panico in chiesa* — Il valente quaresimalista di S. Siro, Padre Gaetano Zocchi, tenne ieri un sermone sopra il giornalismo.

Ad un tratto il silenzio religioso, nel quale non si udiva che la voce chiara e robusta del predicatore, fu rotto dal grido di un signore cui la calca avea prodotto uno svenimento. Quel grido gettò lo scompiglio in tutta quella massa di popolo abbondante di donne; chi accorse a soccorrere il vecchio, chi chiedeva che si facesse largo, chi zittiva perchè la predica continuasse, chi s'alzava impaurito, chi urtava le seggiole, chi s'avviava inconscio di ciò che avvenisse alla porta. In breve avvenne un tramestio indicibile, una agitazione convulsiva cagionata dalla paura dell'ignoto si sparse tra le donne le quali si precipitarono a furia verso le porte che vennero aperte.

Il predicatore imperterrito continuava la predica.

Ma ecco che alcuni gridano alla calma: i più credendo che il subbuglio fosse cagionato da ostilità contro il predicatore, lo acclamano calorosamente. Egli, ristabilita la calma, continuò con voce limpida e piena a sfolgorare dall'alto del pulpito la stampa malvagia, avendo colla sua parola riportato due vittorie, l'una sul trambusto, avvenuto, l'altra sulla baraonda della stampa settaria a cui portò colpi tremendi.

**Pisa** — *Non in ferrovia* — Ricorderanno i lettori del furto di 67 mila lire spedite per mezzo di ferrovia dall'amministratore della casa d'Este, Federico Wippero, da Pisa a Vienna in un piego, in cui invece dei fogli di Banca, vennero trovati un orario delle ferrovie austriache, due giornali ed un pezzo di carta straccia. Si ritenne che il furto fosse commesso in ferrovia. Dietro attive indagini di testimoni, il giudice d'istruzione spiccò ieri mandato d'arresto contro l'amministratore della casa d'Este Federico Wippero, e contro l'agente della tenuta d'Agnano, Sebastiano Guidotti, i quali sono stati carcerati.

Questi due messeri sono quelli che spedirono da Pisa il piego a Vienna. Si ritiene che il piego *fosse stato spedito* da Pisa nelle condizioni in cui fu trovato a Vienna.

Durante l'istruzione che si è fatta intorno a questo furto, è venuto in Pisa uno dei capi della polizia austriaca e qualcuno dell'alto personale delle ferrovie austriache.

**Roma** — *Salute del cardinal Massaia* — La fibra eccezionalmente robusta dell'ottantenne prelato, ha, si può quasi assicurarlo, vinto il male. Ei passò la notte tranquilla, le facoltà mentali hanno questa mane ripresa la condizione normale ed il miglioramento generale prosegue.

*Ai visitatori* che lo incoraggiano, sorridendo afferma che questa malattia non è la peggiore tra quelle da lui sofferte, e che alla soglia dell'altro mondo c'è stato più volte, per ritornarne.

**Torino** — *Condanna di socialisti.* — La Corte di Cassazione di Torino, con decisione del 31 marzo, ha rigettato il ricorso interposto dai socialisti componenti il Comitato del Partito Operaio italiano, Casati Alfredo, Lazzari Costantino, Croce Giuseppe, Brando Emilio e Dante Augusto, contro la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 31 gennaio a. c., che, in base al verdetto dei giurati li condannò alle pene del carcere e della multa in misura diversa, secondo la rispettiva responsabilità.

Ai sopranominati socialisti si faceva carico del delitto di provocazione a commettere reati, delitto, ch'è previsto dall'art. 469 del cod. pen. I reati provocati dagli accusati erano: quello di sciopero irragionevole, e l'altro di eccitamento alla guerra civile.

**Venezia** — *Fatto edificante.* — Nelle sere passate, scrive la *Difesa*, il Malibran risonava di applausi per una fanciulla quattordicenne, che sul cavallo faceva giuochi mirabili di bravura. — Questa mattina nella chiesa di S. Lio stipata di gente, dinanzi all'altare ornato a festa, sotto un candido velo vedemmo una fanciulla genuflessa che devotamente pregava.

Chi l'avrebbe mai indovinato? Era la stessa piccola saltatrice del teatro Malibran.

Guglielmina Harwing del Circo Rueger, in una delle scorse domeniche s'era presentata al M. R.do *Vicario di S. Lio* chiedendogli di esser cresimata e di *ricevere Gesù*. Monsignore dopo averla maturamente esaminata ed essersi accertato che il desiderio della fanciulla non era un capriccio passeggero, ma un fermo e vero proposito, ne parlò a S. Eminenza il Cardinale Patriarca, il quale le impartì il Sacramento della Confermazione.

Questa mattina poi ella riceveva la sacra Comunione dalle mani dello stesso Vicario, il quale le dirigeva acconce ed amorevoli parole.

Questa fanciulla ebbe a raccontare che mentre si trovava in America, un signore dopo aver *visto i suoi giuochi sul cavallo*, le aveva detto ch'ella doveva certamente avere un diavoletto in corpo. — Noi aggiungiamo invece che un angelo deve essere sceso nell'anima sua a mantenerle il cuore retto, fra tanti pericoli, e ad ispirarle desiderii di tanta pietà. Che quest'angelo la sorregga nella sua pericolosa vita e le ravvivi sempre anche in mezzo al frastuono del Circo la memoria di questo caro giorno!

## ESTERO

**America** — *Naufragio del vapore Eagle* — Telegrafano all'*Agenzia Reuter*, 31 marzo:

Le notizie da Terranova tolgono ogni dubbio sulla sorte del vapore *Eagle* destinato alla pesca delle foche.

Questo vascello di 340 tonnellate era salpato il 10 marzo dal porto di San Giovanni (Terranova) colla flotta peschereccia, diretta a Bonavistabay.

La notte dell'11 l'*Eagle* veleggiava in compagnia dell'*Aurora*, uno dei bastimenti della flotta, presso l'isola Funk, allorchè sorse una violentissima bufera.

Il mare era tale, che anche i più vecchi pescatori non si ricordavano d'averlo visto così agitato.

La mattina seguente, 12 marzo, l'*Eagle* non venne più segnalata in nessuna parte e da quel dì fu perduta per sempre.

*Funk Island* è una roccia alta 60 piedi

con un'area di due miglia e trovasi a circa quaranta miglia dal capo Bonavista.

Circondato da scogli per vari chilometri all'*ingiro*, esso è il più pericoloso e temuto luogo su tutta la costa di Terranova.

A quanto si crede l'*Eagle* fu lanciata dalla *bufera contro uno di quegli scogli*, dove andò in tanti pezzi, non salvandosi nessuno a bordo.

I morti sono circa 260, la maggior parte pescatori ammogliati, che vivevano in prossimità di San Giovanni.

Grande è il lutto in città per questo terribile fatto.

E' la prima volta che la ciurma di una nave pescherecoia siasi perduta presso questi lidi o la perdita di vite è la maggiore che siasi avuta in moltissimi naufragi.

L'*Eagle* fu costruita in Dundee nel 1870 specialmente per la pesca delle balene e delle foche, e venne riforaita di nuove caldaie *lo scorso inverno*.

Un dispaccio al *Times* da Filadelfia dice che si crede essere esplosa la caldaia dell'*Eagle* ed aver cagionato il disastro. Difatti si riferisce che alla partenza da San Giovanni la caldaia era in cattive condizioni.

**Germania** — *Il palazzo del Reichstag* — Scrivesi da Berlino che saranno necessari ancora sette anni prima che il palazzo del Reichstag sia interamente compiuto.

Fra breve incominceranno i lavori interrotti durante l'inverno. La costruzione è così progredita che si vedono già i quattro grandi *cortili*, nonchè la galleria d'ingresso lunga 35 metri e larga 28.

La grande sala per le sedute del Parlamento tedesco potrà contenere i 397 deputati; essa avrà una larghezza di 28 metri, una profondità di 22 ed un'altezza di 13. Il palazzo del Reichstag conterrà inoltre i locali pel ristorante, i gabinetti di lettura, le sale per scrivere, la grande biblioteca e verso est colle finestre sulla Reichstagstrasse, parecchie stanze pel Bundesrat, pel Gran Cancelliere e pel presidente del Reichstag.

Le mura sembrano ciclopiche in causa della loro grossezza, quelle che circondano la grande sala delle sedute hanno uno spessore di quattro metri, destinate come sono a sostenere l'enorme peso della grande cupola. Sino ad ora il palazzo ha raggiunto un'altezza di 11 metri; restano ancora da costruirsi metri 12 1/2 per raggiungere l'altezza stabilita di metri 23 1/2. L'altezza intera del fabbricato sarà di metri 72.

Questo grandioso palazzo viene costruito dall'architetto Wallot, il quale riceve in premio uno stipendio annuo di 30 mila marchi ad opera compiuta.

## Cose di Casa e Varietà

### Alla Croce

O croce, o croce, o croce!
Sovra te fu confitto il sommo Bene,
Sovra te mandò l'ultimo sospiro,
*mentre* insultava briaco a le sue pene
un popolo feroce.

O croce, o croce, o croce!
Tu la bilancia se' che il sacro pondo
sostenne, onde fu compro a noi l'empiro;
se' tu la forza che ha salvato il mondo
da servitute atroce.

O croce, o croce, o croce!
Tu se' la speme nostra ed il conforto
che fa leggeri, dolci i nostri mali;
tu se' sola nel mondo il fido porto
ove il turbo non nuoce.

O croce, o croce, o croce!
Venne per te la pace in su la terra,
fur spuntati su te d'averno i strali;
qual vuol salute, solo a te s'afferra
sovra ogni lido o foce.

O croce, o croce, o croce!
A te m'appresso, a te mi stringo, o segno
santo di vita e di verace amore;
scenda, per qual che porti sacro Pegno
su me il perdon veloce.

O croce, o croce, o croce!
All'ombra tua, all'ombra tua m'assido
e qui staròmmi in fino all'ultim'ore,
o spirando su te quasi in mio nido
ripeterò tal voce:

O croce, o croce, o croce!

*Julius*

### Caduta

Ier l'altro cadeva di cavallo fuori porta Venezia un tenente; fortunatamente però non si fece alcun male. — Il cavallo, che precipitosamente correndo stava per entrare in città, venne fermato dal conduttore del tram n. 3.

### In Tribunale

Martedì al nostro tribunale fu condannato a 3 mesi di carcere Petricig Andrea da Terzimonte; pure a 3 mesi Virgilio Antonio da Clausano per furto; a 30 lire d'ammenda per porto d'arme senza licenza Barborini Luigi di Pagnacco. — E fu confermata la condanna a 3 mesi di carcere pronunciata dal pretore del II mandamento di Udine contro Comant Domenico da Mortegliano per furto.

### Oggetti trovati

Nella carrozza tram N. 4 fu ieri rinvenuta una ombrella che venne dalla direzione dell'esercizio depositata presso l'ufficio Municipale.

— Fu rinvenuto un portamonete che venne depositato presso l'ufficio municipale.

### In giardino

Stamattina alle 10 il generale Palmeri presentò al 76 regg. il nuovo colonnello sig. Capecchi.

### Società anonima per azioni dei Tramvia in Udine

Viene convocata l'assemblea dei soci della tramvia in Udine nella locale camera di commercio nel giorno 24 aprile corr. alle ore 10 ant. per trattare sugli argomenti inseriti nell'ordine del giorno.

Nel caso andasse deserta la prima convocazione per mancanza di 12 soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale, l'assemblea sarà riunità in seconda convocazione nel giorno 3 maggio successivo in cui sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

I soci per essere ammessi all'assemblea depositeranno le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di questa città.

*Ordine del giorno.*

1. Approvazione del Resoconto delle spese incontrate nello impianto della Tramvia.
2. Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione della nomina di due consiglieri in sostituzione di due rinunciatari.
3. Nomina di un sindaco effettivo.

Udine, 5 aprile 1887.

per il Presidente *P. Billia*

### Programma musicale

Oggi la Banda Cittadina alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia (I vagabondi) — Cungi
2. Sinfonia (Assedio di Granata) — Krentzer
3. Valzer (Letizia) — Farbach
4. Finale II (Promessi sposi) — Ponchielli
5. Atto I (Carmen) — Bizet
6. Polka (Fiacre n. 117) — Farbach

### Sotto un muro

Lunedì in Premariacco volendosi abbattere il muro di cinto del giardino Pontoni per sostituirvi una cancellata in ferro e non essendosi prese sufficienti precauzioni, il muro cadde improvvisamente e schiacciò nelle rovine due poveri operai. Uno di essi il capomastro Lanzutti Gio. Batta di anni 60 pochi momenti dopo spirava, potendoglisi appena somministraro l'estrema unzione; per buona ventura il giorno innanzi avea fatto pasqua. L'altro, giovane di 22 anni, Morelli G. da Oleis sopravive ancora, ma è il malconcio che assolutamente si dispera di salvarlo.

Alcune ferite, non gravi però in se, ricevette il signor Pontoni che trovavasi sul luogo. Il figlio del Pontoni giungeva allora appunto da Udine, e vedendo sì triste spettacolo cadde in isvenimento.

Premariacco, 6 aprile 1887.

R.

### Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 17 a quella del 30 corrente mese.

### Poverina!

In Ragogna una bambina poco più che bienne mentre si trastullava in cortile caddo in una pozzanghera di scolo e vi s'annegò. Quale rammarico per i poveri genitori!

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione rapidamente aumentata a nord-ovest ed irregolarissima: Arcangelo 746, Parigi 749, Corsica, 750, Odessa 765, Ebridi 769.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggie e temporali a nord, pioggie in Sardegna; venti da freschi a forti del secondo quadrante specialmente sull'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso a Domossola, piovoso e coperto a nord, coperto sulle isole: sereno a sud del continente, alte correnti del secondio quadrante, sud forte a Cagliari, venti generalmente freschi di levante e scirocco altrove.

Barometro a 750 a Portotorres, 753 a Palermo, Chieti, Venezia, 755 in Calabria.

Mare agitato a Cagliari qua e là mosso altrove.

Tempo probabile.

Venti freschi forti meridionali, cielo piovoso, mare mosso, agitato.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

### Ricordi del 1 aprile

Sotto questo titolo reca la *Gazzetta Piemontese* del 3, e noi riferiamo a titolo di amenità:

« L'altro ieri era il 1. aprile, e molti, gli imprudenti, se ne erano scordati.

« Ora avvenne (diremo come i vecchi novellieri) che un capo ameno — il quale potrebbe anche essere una persona molto conosciuta in Torino — pensasse di giuocare un tiro birbone a un suo vecchio o caro amico che abita con la sua famiglia in piazza... al n. 10.

« I coniugi X sono *entrambi savi* e sanissimi e vivono la vita più tranquilla di questo mondo. Bene, quel loro amico ebbe la felice idea di scrivere alle 106 levatrici della nostra città, a nome del marito, invitandole a un consulto.

« Le lettere... circolari erano concepite press'a poco così:

« *Preg.ma signora,*

« Una mia amica mi assicurò che la S. V. « è molto esperta nelle malattie delle donne; « desiderando consultarla unitamente alla « mia propria levatrice, la pregherei di vo- « lersi trovare domani, venerdì, alle 8 ant. « in casa mia, piazza... 10, terzo piano.

« X. Y. »

« Si trattava di far correre ad una casa sola 106 levatrici.

« Il capo ameno organizzatore della burla dispose pertanto perchè, a cominciare dalle prime ore del mattino, ogni ora ne arrivassero dieci.

« A casa X. tutto il giorno fu una processione non interrotta di levatrici. Su per le scale un andirivieni e un protestare vivissimi. E il portinaio arrabbiato e arrabbiati i signori X. e arrabbiate più di tutti le... congressiste.

« Quante volte, su quelle scale, non s'intese il dialogo: « Oh! d'co chila, madama? (ancor Lei, madama?) » — « Ma si; cosa jelo? a m'au ciamame... » — « Ch'a vada nen, sala, ch'a l'è na facessia! » — « Coma? na facessia?... Ah! ij baloss! »

« Insomma, fu pei signori una giornata « tutta piena di levatrici » tanto che, a una cert'ora, il padrone di casa fu costretto a mettere sulla sua porta un cartello con la leggenda:

« *Non si ricevono levatrici.*

« E — come se tutto questo non bastasse — il burlone aveva disposto perchè capitassero alla porta del n. 10 anche 20 chirurghi minori per la applicazione delle mignatte al padrone di casa.

« Alla sera il buon *Pipelet* della casa numero 10, stanco e affranto, esclamava con la più profonda convinzione e colle mani nei capelli:

— *Ah! ij baloss! Ah! ij baloss! A m'è mai capitame un afe parei...*

« Lo crediamo sulla parola. »

### BIBLIOGRAFIA

*Due novene a san Michele Arcangelo — Nicolò Ricci — Napoli 1887 — Tip. Festa a san Biagio dei librai 14 — lire 1.*

Il sapientissimo e grande pontefice Leone XIII ha posto le sorti della cattolica Chiesa nelle mani del supremo duce delle vittorie, san Michele Arcangelo; conviene dunque che tra i figli di Leone si ravvivi la devozione inverso di questo potentissimo aiutatore del popolo di Dio. E ad eccitare appunto e nutrire questa confidente devozione nel patrocinio del grande arcangelo servirà mirabilmente la diffusione del libretto che annunciamo. Lo raccomandiamo pertanto caldamente ai nostri lettori.

### Piccola posta

*Sig. W. Valle giulia nella Carnia.*

L'argomento da lei gentilmente favoritoci, venne trattato in forma quasi identica nei numeri 23-24 marzo 86-66 - app. I pag. 7-8 sett. 86-201 - app. IV pag. - Pertanto ringraziamo.

## APPUNTI STORICI

*Dodici secoli fa*

anno 687 dopo Cristo.

San Teodoro di Cantorbery si riconcilia con san Valfrido rimesso in Yorch (Eddio Stefano - vita di san Valfrido).

Le Gallie sono in questo tempo onorate dai santi Aquilino vescovo d'Evreux, Aunoberto di Seex, Desiderio di Rouen, Salvio di Amiens, ed altri i quali tutti intervennero al concilio di Roano. (Mansi *Concil. Collec.*)

### Diario Sacro

Venerdì santo 8 aprile — s. Dionigi v. (L. P.) ore 6, m. 29, mattina

## ULTIME NOTIZIE

### Una risposta di ras Alula e del Negus.

Il corrispondente del *Secolo* da Massaua *telegrafa in data del 5 aprile:*

Sommagne console di Francia a Massaua, prima di partire per l'Europa, scrisse a ras Alula ed al Negus in favore di Savoiroux e per indurre l'Abissinia a far pace coll'Italia.

Ras Alula rispose che l'Abissinia è sempre amica della Francia, ma giammai lo sarà dell'Italia, perchè ha troppo a dolersi di questa per l'occupazione fatta del territorio abissino e per la sua condotta.

Anche il Negus rispose nel medesimo senso.

### I segretari generali.

Sono stati nominati segretari generali del *ministero della guerra* l'on. Corvetti, del *ministero della grazia e giustizia* l'on. Cocco Ortu.

Alla nomina dei segretari generali degli altri ministeri sarà bensì provveduto sollecitamente, ma sono premature le designazioni, che se ne vanno facendo, e crediamo che nessuna deliberazione definitiva ne sia stata presa a tutto ieri dal Consiglio dei ministri.

Si assicura che al segretariato generale degli *affari esteri, contrariamente a quanto* erasi affermato, da qualche giornale, non sarà chiamato un diplomatico di carriera, ma bensì un uomo parlamentare.

### La Triarchia.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ci vien detto che in casa Nicotera si è discussa la convenienza di pubblicare un *nuovo giornale o di far risorgere il Bersagliere*, per rappresentare le idee della *triarchia* (Cairoli, Nicotera e Baccarini).

Secondo il nostro *repoter* gli ospiti di casa Nicotera si sarebbero trovati d'accordo nella *massima*, ma interamente discordi nei *mezzi*.

## TELEGRIMMA

*Cherburgo* 6 — E' scoppiata una bufera nel nord-est. Tremendi disastri.

*Dublino* 6 — La polizia arrestò iersera 26 giovani nella casa d'un contadino presso Castelisland.

Parecchi erano armati di rivoltelle ed altre armi.

*Madrid* 6 — A consiglio dei ministri, il ministro dell'interno comunicò ai colleghi un dispaccio del governatore di Gerona annunziante che la gendarmeria sorprese tre carretti di munizioni passanti la frontiera.

I conduttori furono arrestati fra i quali due aventi autorità in quei villaggi.

Credesi che le munizioni sieno destinate a carlisti. (!?)

### Osservazioni Meteorologiche.

### Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 7 - 4 - 87 | o. 9 ant. | o. 3 p. | o. 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim. | 741.0 | 739.7 | 740.7 |
| Umidità relativa | 55 | 31 | 43 |
| Stato del cielo | coper. | misto | misto |
| Acqua cadente | -- | — | — |
| Vento direzione | NE | VE | W |
| Vento velocità chil. | 2 | 5 | 2 |
| Termom. centigrado | 14.1 | 18.8 | 15.9 |

Temperatura mass. 19.8 — » min. —7.5 || Temperatura minima all'aperto —5.4

CARLO MORO *gerente responsabile.*

**Oltre 1000 certificati di medici.** **Proprietario Ign Ungar Budapest. Bela** **Otto medaglie di primo grado**

## Depositi in Udine

Francesco Comelli,
Francesco Minisini,
Angelo Fabris,
Candido Domenico,
Besero Augusto,
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

**Analisi Chimica**
fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara « Victoria ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.03608.
In un litro d'acqua sono contenuti:

| | | |
|---|---|---|
| Solfato di magnesia | Gr. | 32.3800 |
| » soda | » | 20.0540 |
| » potassa | » | 0.3105 |
| » calce | » | 1.6020 |
| Cloruro di sodio | » | 2.2431 |
| Carbonato di sodio | » | 0.4980 |
| Terra allumina | » | 0.0229 |
| Acido silicico | » | 0.0144 |
| Somma | | 58.0549 |

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.0889.
Prof. M. BALLÓ chimico della città di Budapest.

A. U. 24 1878

# VICTORIA

**Genuina acqua amara purgativa di Buda**

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

| Sorgenti | In mille grammi: Totale degli elementi fissi | Contenuto di Solfato di magnesia |
|---|---|---|
| Victoria di Buda | 58.05 | 32.38 |
| Rákóczy . . . « | 53.58 | 28.06 |
| Franz Josef . . « | 53.30 | 24.78 |
| Hunyadi János . « | 41.23 | 16.44 |
| Hutloni . . . « | 37.05 | 10.68 |

## Attestati dei medici

*Napoli:* Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano, Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe. *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi. — *Verona:* Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Videmari, Dr. F. Bruni. — *Venezia:* Dr. L. Negri. — *Trieste* Dr. ... — *Torino:* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Cantoni Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio, Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G. bello. ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

---

## PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
### DEI FRATELLI BECCARO

*ACQUI* (Piemonte) — *con filiale in Genova* — Passo Gaffaro, Num. 33.

*Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè pei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.*

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

# DAMIGIANE BECCARO

**Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884**
*Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno*

Le **DAMIGIANE BECCARO** *furono esclusivamente* da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti, onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

### Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati; e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

*I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contato del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.*

## Prezzi Correnti:

### Vini

| | In cassa di 12 bott. L. | C. | In dam. e fusti, cad. Et. L. | C. |
|---|---|---|---|---|
| Campagna Beccaro (Specialità della Casa) | 30 | — | — | — |
| Moscato passito | 18 | — | 100 | — |
| » secco | 14 | — | 60 | — |
| Chiaretto Passito | 18 | — | 100 | — |
| Barbera fino | 14 | — | 60 | — |
| Moscato Stravi | 14 | — | 60 | — |
| Barolo vecchio | 22 | — | 130 | — |
| Bianco secco | — | — | 40 | — |
| Brachetto | 14 | — | 60 | — |
| Da pasto fino | — | — | 45 | — |
| » » comune | — | — | 35 | — |
| Aceto bianco | — | — | 60 | — |

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.
Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

### Damigiane

| Capacità litri | | | Lire |
|---|---|---|---|
| Capacità litri | 10 | circa | 2.50 |
| » | 15 | » | 3.— |
| » | 25 | » | 3.50 |
| » | 35 | » | 4.— |
| » | 45 | » | 5.— |
| » | 55 | » | 6.— |

*Turate e preparate come si spediscono piene.*

*Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.*
*Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.*
*Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.*

**Pagamento per contanti**
Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.
*Depositi nelle principali Città*

**FRATELLI BECCARO**

Laprima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata.

---

# PESCI
## MARINATI ed all' OLIO
### della Casa V. Deligny di Parigi

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Aringhe marinate | scatola da | Grammi | 700 | L. 1.60 |
| » alla Sardina | » | » | 600 | » 1.65 |
| » affumicate | » | » | 750 | » 1.70 |
| Acciughe di Gorgona | » | » | 150 | » —.70 |
| » | » | » | 300 | » 1.10 |
| » Filetto | » | » | 230 | » 1.10 |
| » in pasta | » | » | 120 | » —.80 |
| » al sale | » | » | 570 | » 1.10 |
| Aragoste Inglesi | » | » | 400 | » 1.20 |
| » extra | » | » | 400 | » 1.30 |
| Caviale di Russia | » | » | 160 | » 1.80 |
| » extrafin | » | » | 200 | » 2.50 |
| Gamberini di Mare | » | » | 300 | » 1.10 |
| » » | » | » | 600 | » 1.80 |
| Orate | » | » | 500 | » 1.75 |
| Ostriche | » | » | 400 | » 1.20 |
| Lacerti | » | Kil. | 1— | » 3.25 |
| Pesce Cappone | » | gram. | 700 | » 3.25 |
| Salmone d'Oregon | » | » | 600 | » 1.15 |
| Sardine di Brest. Styral | » | » | 250 | » —.70 |
| » » | » | » | 400 | » 1.30 |
| » fine economiche | » | » | 800 | » —.60 |
| Sardine senza spine | » | » | 950 | » 1.20 |
| » du Progres | » | » | 230 | » 1.10 |
| Sardine Giganti | » | » | 300 | » 1.25 |
| Sardine Piccanti | » | » | 200 | » 1.— |
| Sgombro all'olio | » | » | 700 | » 2.50 |
| » | » | » | — | » —.50 |
| Tonno dell'atlantico | » | » | 250 | » 1.10 |
| » | » | » | 500 | » 2.20 |
| » del Mediterraneo | » | » | 500 | » 1.50 |
| Storione all'olio | » | » | 200 | » 1.50 |
| » » | » | » | 530 | » 2.75 |
| Rombo | » | » | 500 | » 1.70 |

Dirigere domande di Catalogo e Commissioni a **G. e C. F.lli Bertoni** Negozianti in Conserve Alimentari, **Milano** Via Broletto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Pei Pacchi Postali imballaggio **Gratis**. —17

---

# DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

**Balsamo della Divina Providenza**
Efficacissimo per l'otite, sordità, o dolore entro le orecchie

---

# FERRO MALESCI GUARISCE

**Anemia, colori pallidi, scrofola, tisi, malattie consuntive, di stomaco**
L'unico preparato di **Ferro** del tutto assimilabile ed in conseguenza il più attivo di ogni altro ferruginoso. Non irrita lo stomaco, non dà stitichezza, nè ha azione dannosa pei denti. — Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del *sangue*. — Approvato dalle primarie *autorità* mediche-scientifiche ed adottato dai R. Ospedali. — Numerose imitazioni. — Esigere sempre la firma Dr. **Carlo Malesci**. Prezzo della bott. con istruz. L. 1

Deposito generale per UDINE e PROVINCIA, presso l' *Ufficio Annunzi* del « **Cittadino Italiano**, » via Gorghi n. 28.

---

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
*(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)*

**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

**del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.**

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco. (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali), *Enrico Pietro, Giovanni, Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano.*

**Pillole febbrifughe** antimiasmatiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal'aria) estivo-autunnali recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane ecc. ecc. Le febbri che i sali chinacei non hanno mai vinte. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50.
Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

**Disegni per traforo** svariatissimo assortimento, a cent. 30 il foglio. — Unico deposito in Udine all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

*Tipografia del Patronato. Udine.*

---

## NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata.

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti caterrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id L. 1.25 — id L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28 16

**Carta profumatrice balsamica**
Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fogli L. 0.80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «**Cittadino Italiano**» via Gorghi 28.

**Inchiostro magico**
Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri, che sono d'un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. — Il flacon L. 1.20 — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «**Cittadino Italiano**» via Gorghi 28.

## LA CARROZZA dell'avvenire

**"SAFETY,"**

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

## BRÖMER

Einerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauer gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco*. — *Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli.* Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente. *Prezzo fior. 135* anche in rate. 14.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.